

## DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO

### 23 gennaio 2022

La domenica della Parola di Dio coincide con la celebrazione del santo patrono Bassiano in tutte le parrocchie della diocesi.

La fede apostolica che il Vescovo di Laus Pompeia sul finire del IV secolo ha preservato dall'errore e diffuso con la sua predicazione, si radica nella testimonianza attestata e tramandata nelle divine scritture. Sono esse infatti a custodire lungo i secoli ciò che gli apostoli hanno creduto e annunciato. Nello stesso tempo la Chiesa ed i suoi pastori sono sempre stati impegnati nel tradurre la parola immutabile ed eterna dentro le vicissitudini ed i cambiamenti storici. Così anche Bassiano ha ancorato la fede alla sorgiva testimonianza apostolica e come buon pastore del gregge affidatogli ha cercato di avvicinarla alla cultura del suo tempo e alla concretezza della vita dei fedeli, affinché beneficiassero dell'insegnamento di Gesù maestro di Verità. Proprio nella sinodalità, ossia nel camminare insieme, Bassiano con gli altri fratelli Vescovi in comunione con Pietro, ha trovato la via migliore per inculturare il Vangelo, custodendone la freschezza e l'autenticità.

Non è dunque cosa nuova per la Chiesa laudense vivere un'esperienza come quella che stiamo condividendo nel Sinodo diocesano. In forme certamente differenti, è tuttavia evidente che l'esperienza dei concili e dei sinodi dei primi secoli dell'era cristiana ha impresso un modo di procedere che ci insegna ancora oggi come solo attraverso un discernimento condiviso si manifesta la direzione che il Signore intende imprimere al cammino ecclesiale.

Nel sinodo XIV della Chiesa laudense trova spazio anche la riflessione dedicata alla Parola di Dio ed al suo valore essenziale nel cammino di fede personale e comunitario. Tra le altre cose si legge nel capitolo terzo ancora in fase di elaborazione: «l'ascolto, la lettura, lo studio della Parola di Dio che ci è offerta nelle divine scritture deve diventare il reale nutrimento spirituale a cui con sempre più abbondanza si possa accedere nelle nostre comunità. Partendo dalla cura per l'omelia, che per molti rappresenta di fatto l'unico momento formativo, passando per forme di approfondimento e condivisione dei testi biblici, la comunità tutta e ciascuno nella preghiera e nella meditazione della Parola che illumina e salva può trovare consolazione, sostegno, orientamento e l'invito costante a ritornare a Dio con tutto il cuore».

Papa Francesco nella *Evangelii gaudium* scrive: «Vi è una speciale valorizzazione dell'omelia, che deriva dal suo contesto eucaristico e fa sì che essa superi qualsiasi catechesi, essendo il momento più alto del dialogo tra Dio e il suo popolo, prima della comunione sacramentale» (n. 137)

Bassiano, come Ambrogio, ha forgiato le coscenze dei credenti attraverso la predicazione, sempre molto curata ed incentrata sulla Parola proclamata. Anche oggi, accanto a diverse e lodevoli iniziative che offrono la possibilità di approfondire il senso delle Scritture ed attualizzarlo, l'omelia rimane momento privilegiato, affidato ai pastori con grave responsabilità.

Tutte le sessioni sinodali hanno previsto il momento significativo e suggestivo dell'intronizzazione della Parola: un rito che più di tante spiegazioni ha significato il comune riferimento e l'umile sottomissione alla Parola che è luce ai nostri passi e guida per il cammino.

A questa Parola, alla quale desideriamo aprirci con crescente familiarità, affidiamo dunque il cammino che ci attende come Chiesa e dal Santo Patrono imploriamo la grazia di portare a compimento i lavori sinodali per il miglior frutto.

**Don Enzo Raimondi**

*Incaricato diocesano per la pastorale biblica*